

## **Il libro aiutante**

di Diana Alessia Nason

Categoria B (scuola media)

Salve! Vorrei iniziare dicendo che i libri sono fantastici: ti fanno sognare, ti fanno entrare in un mondo parallelo al nostro e ti prendono il cuore in un soffio, ti fanno vivere il dolore o la felicità dei personaggi. Quando la penna tocca la carta avviene un incantesimo: lo scrittore si mette in contatto con te anche se è lontano chilometri e chilometri. Io rileggo i miei libri un milione di volte. Perché vi starete chiedendo? Perché dovrete rileggerli tantissime volte? Sono sempre gli stessi libri, gli stessi tomi. La risposta è semplice: nei libri mi sembra che la vita sia più bella di quella reale, quindi faccio finta di vivere la vita nel libro e subito mi sento meglio. Io leggo libri ininterrottamente: libri rosa libri d'amore con un certo tipo di intestazioni, quel dì stavo penetrando in biblioteca a cercare uno di quei famigerati libri e presi "Colpa delle stelle" che ha un titolo come i titoli dei libri rosa. Ma non sapevo che la bibliotecaria si era sbagliata; quando le hanno riportato il libro lei ha guardato solo il titolo e ha pensato che fosse un libro rosa ma si sbagliava perché quello era un libro che aveva un tema drammatico. Iniziai a leggerlo, parlava di una ragazza con il cancro ai polmoni che si sente depressa e bruttissima (come me). Questa ragazza va ad un gruppo di supporto dove incontra un ragazzo bellissimo ma con una sola gamba, che la fissa intensamente la prima volta che la vede. Lei chiede al ragazzo: "Perché mi fissi?" e lui "Perché sei bella e non voglio togliermi il piacere di vedere cose belle". Alla fine hanno un'infatuazione l'uno per l'altro e vivono una storia mozzafiato. Questo libro parla di cancro in un modo totalmente diverso dal normale, il cancro o i libri sul cancro di solito deprimono ma questo no, questo parla di un amore profondo come il coraggio di quando qualcosa o qualcuno ti butta giù e tu hai il coraggio di rialzarti.

Io dalla terza elementare subisco derisioni da parte dei miei coetanei che dicevano che ero grassa ed io piangevo ma non gli rispondevo niente, in quarta elementare e in quinta era la stessa identica cosa. In prima media ancora peggio ogni volta che passavo per un corridoio tutti mi urlavano che mi odiavano, mi ricordo una volta in cui io sono scivolata e i miei compagni quando cercavo di rialzarmi mi ributtavano giù ed io li pregavo di lasciarmi in pace. Io dico che i "forti" se la prendono con i "deboli" perché sanno che hanno un animo generoso. Dopo questa vicenda sono tornata a casa e ho detto: "Mamma voglio morire", mi ricordo ancora il viso sbalordito di mia madre nel sentirmi parlare in quel modo. I libri o dovrei dire il libro era l'unico mio amico, lo rileggevo perché mi dava la forza di continuare ad andare in quell'inferno chiamato scuola. Ormai facevo tutto per gli altri. Cercavo di vestirmi per loro e fare loro da serva ma non funzionava non mi volevano accettare. I bambini sanno essere più meschini degli adulti talvolta.

Finché un giorno mi sono messa a riflettere su due cose. La prima su una frase del mio amato libro: "mi metto la cosa che uccide in bocca ma non le lascio il potere di uccidermi", che era legata a una sigaretta, ho pensato che è la stessa cosa con i miei compagni, li lascio parlare ma non gli lascio il potere di ferirmi. La seconda: ho pensato che secondo me ognuno di noi ha un cancro, un difetto fatale della mutazione dell'uomo che può essere di corpo o di mente. Ora non sarà mai come la malattia ma è sempre un cancro come dice il ragazzo senza gambe del

mio libro: "il cancro è un pezzo di me".

Al che il giorno seguente ho cercato di pensare alla ragazza con il cancro e pensavo che glielo dovevo, dovevo combattere per la mia esistenza, dovevo farlo per lei e per me, dovevo smettere di pensare di essere una persona con mille cancri (mille difetti) e farmi valere. Quindi questo libro mi ha cambiato la vita, mi ha salvato da un'esistenza piena di sofferenza e quindi dico grazie mille volte alla ragazza con il cancro ai polmoni perché non sarei mai sopravvissuta ai cancri della vita senza di lei.